

Cleantech, il mercato globale del triplicherà il suo valore: +185% entro il 2035

La domanda di tecnologie green sta aumentando in modo significativo e così le politiche per l'adozione di soluzioni cleantech



di Guglielmo Sbano

6 Minuti di Lettura

venerdì 4 aprile 2025, 15:00

✉ **Apericena - Newsletter**

Il punto del direttore, ogni lunedì

Iscriviti e ricevi le notizie via email

ISCRIVITI

Il settore cleantech è pronto a triplicare il suo valore entro i prossimi 10 anni. Secondo il report dell'International Energy Agency (Iea) e sulla base delle politiche attuali adottate nell'ambito della transizione energetica, **il mercato globale delle eco-tecnologie è destinato a crescere** dai 700 miliardi di dollari registrati nel 2023 a più di 2000 miliardi di dollari entro il 2035, triplicando il suo valore (+185%). Lo stesso forte aumento riguarda anche il commercio delle tecnologie "pulite": nel giro di un decennio, infatti, il suo valore sarà più che triplicato e raggiungerà i 575 miliardi di dollari, oltre il 50% in più dell'attuale commercio globale di gas naturale.

Mitigare i cambiamenti climatici

Il motore principale del mercato cleantech è l'urgente necessità di **mitigare il cambiamento climatico e ridurre le emissioni di gas serra**. I governi e le organizzazioni internazionali stanno fissando obiettivi ambiziosi per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e l'adozione di energie rinnovabili, creando un ambiente normativo favorevole allo sviluppo delle tecnologie green.

Garmin vívoactive 6: il nuovo smartwatch per la salute e il fitness

I progressi tecnologici hanno inoltre reso le tecnologie "pulite" più efficienti e convenienti, rendendole delle valide alternative ai combustibili fossili. Anche la consapevolezza dei consumatori e la domanda di prodotti sostenibili stanno aumentando, spingendo così le aziende ad adottare e investire in soluzioni cleantech.

Un'ondata di investimenti

Gli incentivi finanziari, come i crediti d'imposta e i sussidi, incoraggiano ulteriormente le imprese e i privati a passare a energie più "pulite" e a tecnologie più efficienti. **La crescita del mercato globale del cleantech è accompagnata da un'ondata record d'investimenti nella produzione di tecnologie green** e la maggior parte di questa spesa si concentra nei paesi e nelle regioni che hanno già stabilito una chiara posizione nel settore e che stanno cercando ora di consolidare le loro posizioni di vantaggio competitivo: Cina, Unione Europea, Stati Uniti alle quali si è aggiunta più recentemente anche l'India.

Cina, leader del settore

Tuttavia, nonostante il forte impatto dell'Inflation Reduction Act e della Bipartisan Infrastructure Law negli Stati Uniti, del Net-Zero Industry Act dell'Ue e del Production Linked Incentive Scheme dell'India, la Cina è destinata a rimanere, nel prossimo futuro, la prima potenza mondiale manifatturiera del settore cleantech. **In base alle politiche attuali, le esportazioni cinesi di eco-tecnologie sono destinate a superare**, nel 2035, i 340 miliardi di dollari, una cifra che equivale, all'incirca, alle entrate previste nel 2025 per le esportazioni di petrolio di Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti messi assieme. Oggi, i paesi del Sud-Est asiatico, dell'America Latina e dell'Africa rappresentano invece meno del 5% del valore generato dalla produzione di eco-tecnologie.

Amazon, offerta all'ultimo minuto per comprare TikTok Usa. L'app rischia il ban entro sabato, attesa la decisione di Trump

«Il percorso di transizione verso l'energia pulita rappresenta una grande opportunità economica, che i paesi stanno giustamente cercando di sfruttare – spiega Raffaella Moro, di Reair – tuttavia, i governi dovrebbero sforzarsi di sviluppare misure che favoriscano anche la concorrenza, l'innovazione e la riduzione dei costi, nonché i progressi verso i loro obiettivi energetici e climatici.

Inoltre le autorità dovrebbero sensibilizzare e informare i cittadini sulle potenzialità delle nuove tecnologie cleantech in grado di produrre un reale e rapido cambiamento e migliorare la qualità della vita delle persone in maniera democratica. Gli investimenti del settore pubblico e privato continuano a confluire nello sviluppo e nella diffusione di tecnologie innovative – chiarisce Moro – posizionando il mercato delle tecnologie pulite come un attore chiave nella transizione verso un futuro sempre più sostenibile».

Il parco immobiliare italiano

Focalizzando l'attenzione sul mercato italiano, secondo quanto emerge dal rapporto The State of the Energy Union 2024 stilato dalla Commissione Europea, l'Italia riveste un ruolo di primo piano all'interno del mercato europeo del settore cleantech. Un primato reso possibile, in particolare, grazie al numero di impianti solari fotovoltaici ed eolici installati negli edifici europei: il 22% del fotovoltaico integrato negli edifici in Europa proviene dall'Italia, che si colloca quindi tra i primi due maggiori produttori dell'Ue di pannelli, lamine e moduli fotovoltaici. **Maggiori ombre si addensano invece andando ad analizzare il dato sulla composizione del portafoglio energetico italiano:** le fonti fossili rappresentano l'80% del mix energetico nazionale, ben al di sopra della media europea del 69%, e solo il restante 20% è coperto da energie pulite.

Per di più, quest'ultima quota è in leggero calo dal 2020. La situazione risulta ancora più grave, a confronto con gli altri paesi membri, se si considerano esclusivamente le fonti utilizzate per la generazione di energia: i combustibili fossili rappresentano il 63,3%, rispetto a una media Ue del 38,6%. La Commissione Europea ha poi sondato uno dei nervi scoperti dell'Italia, **la performance energetica del suo parco immobiliare:** il dato disponibile è quello del 2022, in cui il consumo finale di energia degli edifici residenziali è diminuito del 5%. Tuttavia, nel 2023, il 4,1% della popolazione ha avuto difficoltà a pagare le bollette e il 9,5% non è riuscita a riscaldare adeguatamente la propria casa nel periodo invernale.

Le soluzioni di Reair

Risulta dunque necessario aumentare il tasso e la qualità della ristrutturazione degli edifici, in particolare di quelli con le peggiori prestazioni energetiche e più vecchi, che sono poco salubri. In questo senso vi sono molteplici realtà virtuose del Made in Italy come Reair, i cui prodotti e soluzioni migliorano la qualità dell'aria Indoor (Iaq) e permettono agli edifici di mantenersi più puliti, riducendo così i costi di manutenzione e pulizia.

In particolare, Reair ha brevettato eCoating, un rivestimento trasparente, nanotecnologico, ecologico, 100% green il quale, attivato dalla combinazione di luce e aria, un processo noto come fotocatalisi, continua nel tempo ad ossidare e decomporre proattivamente inquinanti come composti organici volatili (Voc), ossidi di azoto (Nox), polveri Pm organiche e altri agenti patogeni nocivi. **La reazione consente di disgregare gli inquinanti presenti nell'aria** trasformandoli in sottoprodotti innocui come sali, anidride carbonica e molecole d'acqua. eCoating è l'unico prodotto di questo genere presente sul mercato ed è applicabile su ogni superficie e in qualsiasi ambiente, sia indoor che outdoor.

Per cambiare davvero le cose, secondo gli esperti, non basta semplicemente investire risorse nelle politiche europee a favore della transizione energetica ma serve sfruttare il supporto concreto derivante dalle tecnologie sostenibili in grado di abbattere direttamente gli inquinanti presenti. «Da solo, l'impegno strategico e finanziario dell'Ue e dei singoli Stati membri a favore di politiche green a medio-lungo termine per riuscire a garantire una corretta transizione ecologica non basta più – **precisa Raffaella Moro** – considerati gli elevati livelli di inquinamento che colpiscono il continente europeo diventa prioritario e non più rinviabile affiancare alle azioni intraprese dai governi per la transizione energetica l'utilizzo delle tecnologie innovative e scientificamente validate nell'efficacia che incidano direttamente sulla riduzione degli **inquinanti**».

Nxtpaper 11 Plus: il tablet targato Tci rivoluzionario per il comfort degli occhi

«La nostra tecnologia all'avanguardia si basa su una visione delle metropoli come «foreste invisibili», un concetto che proietta le città verso un futuro più sostenibile e umano. Inoltre, questa tecnologia propone una visione urbanistica e architettonica innovativa in cui le facciate degli edifici non sono più solo elementi passivi, ma si trasformano in strumenti attivi in grado di generare benessere e buona salute, contribuendo a trasformare le città in veri e propri ecosistemi viventi», **ha aggiunto Gian Luca Guerrini di Reair.**